

L'Arca Portata a Gerusalemme

Versetto chiave:
“Portarono dunque l’arca del Signore e la posero al suo posto in mezzo al tabernacolo che Davide le aveva eretto. Allora Davide offrì olocausti e sacrifici di comunione davanti al Signore”.
—2 Samuele 6:17

Scrittura scelta:
2 Samuele 6:1-19

dal resto delle tribù d’Israele che lo proclamarono loro re.

Davide era un capo di grande integrità e un uomo secondo il cuore di Dio. (1Samuele 13:14) Condusse Israele nelle sue vittorie militari e fu benedetto da Geova nella vita e nei beni. Dio gli diede la vittoria in battaglia anche sui Gebusei nella loro fortezza ritenuta inespugnabile sul monte Sion, Gerusalemme, la città di Davide.—2 Samuele 5:5-10

Il coronamento dei successi di Davide sarebbe ora quello di portare l’Arca dell’Alleanza nella città di Gerusalemme.

IL NOSTRO VERSETTO CHIAVE celebra l’installazione riuscita dell’Arca dell’Alleanza da parte del re Davide entro i confini di Gerusalemme. Il suo persecutore, il re Saul, era morto in battaglia contro i Filistei cadendo sulla sua stessa spada. La notizia della sua scomparsa non piacque a Davide, ma anzi lo addolorò profondamente. Eppure Davide era ora l’eletto singolare del Signore. Come tale il popolo della tribù di Giuda prima lo unse come loro re, ed egli stabilì il suo dominio a Ebron. Poco dopo, il favore del Signore verso Davide fu ulteriormente testimoniato

Sono stati fatti grandi preparativi. Trentamila uomini alleati di Davide avrebbero marciato nella grande processione. Fu costruito un nuovo carro, trainato da buoi, per trasportare l'Arca nella sua nuova sede. Moltitudini di musicisti con tutti i tipi di strumenti come cetre, arpe, tamburelli, nacchere e cembali hanno accompagnato lo spettacolo. È stato sicuramente un momento esaltante per il nuovo re, ma è stato rapidamente interrotto. I buoi inciamparono e l'Arca traballò. Uzzia si allungò per stabilizzarlo e Dio nella sua ira lo uccise. La gioiosa celebrazione terminò bruscamente e Davide era adirato con il Signore, forse imbarazzato che il suo momento di gloria fosse stato interrotto da Dio.—2 Samuele 6:1-9

L'Arca fu spostata in fretta alla casa di Obed-Edom. I piani immediati di Davide naufragarono, ma Dio non ebbe finito con lui. Non dispiaceva al Signore che Davide volesse portare l'Arca a Gerusalemme, ma era dispiaciuto per il modo in cui era stato fatto. Divenne evidente a Davide che l'Arca non doveva essere trasportata da bestie da soma, ma da uomini autorizzati da Dio a farlo, non con un carro, ma sulle proprie spalle. Che il tempo è stato ora benedetto per far apparire l'Arca, è stato attestato dalle benedizioni meravigliose che furono riversate sulle famiglie di Obed—di Edom. Non ci viene detto quali fossero le benedizioni, solo che erano così evidenti che non potevano essere ignorate. Durante il periodo di tre mesi l'arca rimase, da Obed—di Edom e la sua famiglia e la sua casa ricevette manifestazioni di grande favore di Dio.—versetti 10-12

Quei tre mesi sono in netto contrasto con i più di settant'anni che l'Arca dimorò nella casa di Abinadab. Non c'è traccia di Abinadab e della sua famiglia che siano stati benedetti dalla presenza dell'Arca. La lezione per noi è che possiamo possedere la verità e lo spirito di Dio, ma se non lo introduciamo adeguatamente nei nostri cuori, assumendoci il fardello e il privilegio del servizio a Lui, possiamo impedirci le Sue benedizioni. Mettiamo fermamente in mezzo ai nostri cuori alla presenza di Dio. ■